

Programma di lavoro pluriennale dell'AEA 1999-2003 – breve rassegna



Introduzione

L'Agenzia europea dell'ambiente è stata istituita per appoggiare la politica ambientale della Comunità europea e favorire il progresso verso lo sviluppo sostenibile. A tale fine essa deve fornire informazioni ambientali attendibili, pertinenti, tempestive e mirate. L'AEA coordina ed utilizza una vasta gamma di dati e di informazioni fornite da EIONET (rete europea d'informazione e di osservazione in materia ambientale), una rete europea di istituzioni nazionali che si occupano dell'informazione ambientale nei 18 Stati membri del SEE, come pure da istituzioni analoghe dell'Europa centrale e orientale.

Esiste una considerevole domanda di dati coerenti da presentarsi in un formato che possa essere usato da chi formula decisioni politiche. Con l'impegno di integrare le considerazioni ambientali in tutti gli altri settori della politica dell'Unione europea e con l'ampliamento all'Est, l'esigenza d'informazioni ambientali attendibili e pertinenti è aumentata notevolmente e se ne prevede un ulteriore aumento.

Tali informazioni oggettive, attendibili e comparabili sono necessarie alle istanze decisionali a livello europeo e nazionale per definire, applicare e sviluppare ulteriormente la politica ambientale. Dato che ogni anno vengono creati nuovi settori politici e nuovi requisiti, l'Agenzia dovrà giungere il limite

delle proprie capacità per fornire informazioni ai suoi principali utenti. Tali informazioni sono anche richieste da altre parti ed organizzazioni. Crescerà inoltre la necessità di fornire informazioni ad enti privati e a singole persone, anche perché sta prendendo piede il concetto di sviluppo sostenibile e del controllo 'a valle' delle fonti d'inquinamento puntiformi. Si sta inoltre passando alla riduzione del consumo di energia e di materia mediante misure preventive quali produzione e consumo puliti.

L'Agenzia è un punto di raccolta delle informazioni fornite da e per EIONET, che comprende diverse centinaia di organizzazioni. Questa rete è un esempio di come i paesi europei possono cooperare in modo efficiente e utile a tutti. Non soltanto vengono scambiate e migliorate le informazioni mediante azioni comuni, ma vengono anche affrontati i problemi comuni nel trasmettere le informazioni richieste relative alle soluzioni.

Lo sviluppo delle capacità è stata una priorità fondamentale durante il primo programma di lavoro pluriennale e rimarrà una sfida per l'Agenzia negli anni venturi. Alle soglie del nuovo millennio, l'Agenzia stabilisce le priorità per il secondo programma di lavoro pluriennale contenuto nel presente documento.



Il contributo dell'AEA

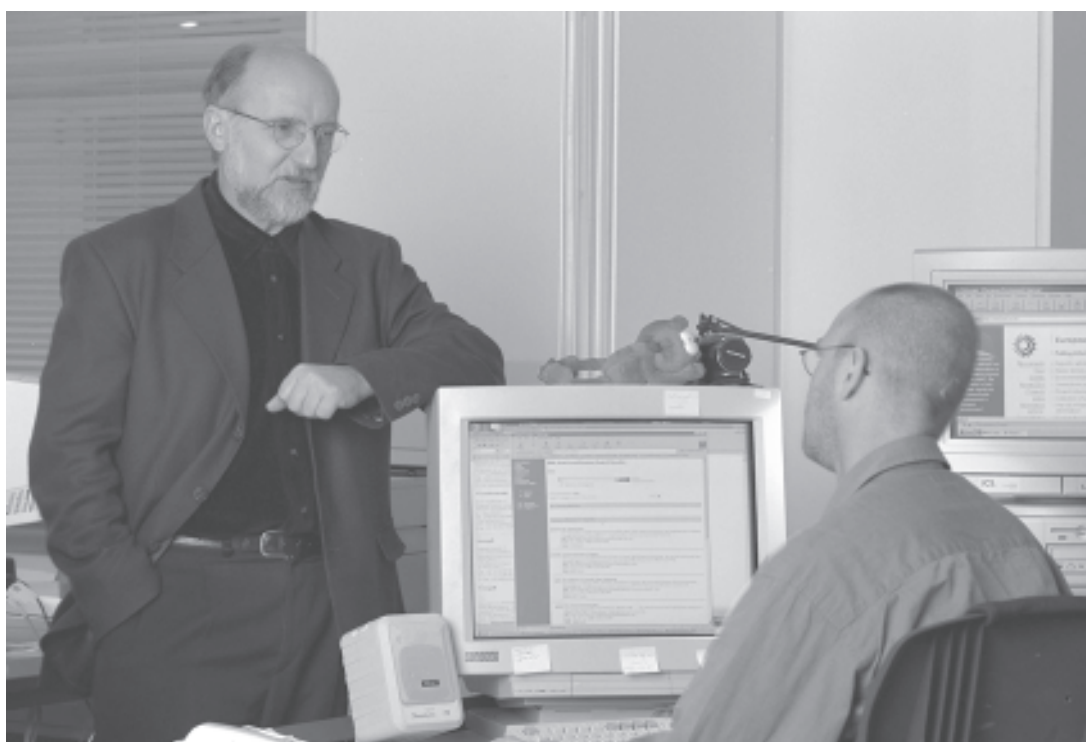
Dato che l'UE ha lanciato le proprie azioni di coordinamento in questo settore, gli Stati membri si sono concentrati soprattutto sullo sviluppo dei propri dati ambientali e sistemi informativi. Le definizioni, gli indicatori ed i metodi statistici erano diversi e quindi differivano pure i dati e le valutazioni. L'Agenzia europea dell'ambiente è stata istituita a Copenaghen nel 1993 per raccogliere, consolidare e adeguare la vasta gamma di dati e di informazioni già esistenti forniti da organizzazioni e agenzie nazionali operanti nel settore dell'ambiente.

Non è stato un compito facile. L'Agenzia ha cominciato a raccogliere e vagliare le informazioni esistenti, stabilendo un quadro di ciò che si sapeva e di ciò che si ignorava dell'ambiente in Europa. Contemporaneamente vi è verificata una forte domanda di dati coerenti in un formato che potesse essere utilizzato direttamente dai responsabili delle decisioni politiche.

Questi ultimi hanno bisogno di una solida base di fatti e analisi su cui basare norme ed indici di riferimento per la conservazione ed il ripristino della qualità dell'ambiente. Per migliorare la legislazione esistente, i responsabili politici hanno bisogno del

sistema d'allarme preventivo dell'Agenzia per i problemi ambientali imminenti e del suo sistema di valutazione dell'efficacia delle norme e degli strumenti ambientali già in vigore. Per determinare l'entità dell'assistenza finanziaria a favore dei paesi vicini dell'Europa orientale, i responsabili politici devono conoscere non soltanto lo stato delle risorse ambientali in questi paesi, ma anche lo stato dell'informazione ambientale.

Al vertice di Lussemburgo del dicembre 1997, e in seguito alla riunione di Cardiff del giugno 1998, il Consiglio europeo ha incaricato l'Unione europea di sviluppare e applicare relazioni con indicatori specifici dello sviluppo sostenibile. Ciò riguarda anche l'obiettivo dell'UE di integrare le considerazioni ambientali in tutti gli altri settori politici dell'Unione europea. In particolare, questo lavoro richiede una valutazione indipendente delle incertezze scientifiche proprie di una disciplina nuova ma in rapido sviluppo. Inoltre riguarda l'attività dell'Agenzia che richiede valutazioni d'impatto ambientale per progetti e politiche. Non bisogna dimenticare inoltre che l'UE sta avviando i preparativi per l'ampliamento all'Est e, nell'ambito di queste attività, la domanda di informazioni ambientali attendibili e pertinenti è aumentata.



Accesso all'informazione

L'attuale tendenza nel settore dell'ambiente è a favore di un sistema di segnalazione più forte e più aperto. La diffusione e lo scambio di informazioni dall'Agenzia permettono a tutte le parti interessate (organismi dell'UE, ministeri nazionali, organizzazioni e persone) di accedere alle stesse informazioni a livello europeo. Il libero accesso all'informazione ambientale giova ai cittadini in quanto permette loro di avere un'opinione e di agire in modo adeguato. Pertanto, il pubblico accesso che l'Agenzia offre ai propri prodotti e servizi promuove anche l'obiettivo di sostenere il processo di partecipazione del pubblico.



Cooperazione

La competenza geografica dell'Agenzia si estende al di là dei 18 Stati membri interessando i paesi PHARE, i paesi TACIS (che comprendono la Federazione russa) ed i paesi che si affacciano sui mari Mediterraneo, Baltico e Artico. Si prevede che alcuni dei paesi PHARE diventeranno membri ufficiali dell'Agenzia durante il periodo 1999-2003, mentre si intensificheranno i contatti con i paesi TACIS. Tuttavia, per ottenere un sistema di segnalazione veramente pan-europeo, saranno necessarie maggiori risorse sia sul piano finanziario che su quello del personale.

È inoltre necessario migliorare la cooperazione con la Direzione Generale dell'Ambiente, per sostenere lo sviluppo della politica ambientale dell'Unione, con la Direzione Generale della Ricerca, sul quinto Programma quadro di ricerca, e con le DG

responsabili dell'integrazione degli aspetti ambientali nelle politiche di settori quali trasporti, energia ed agricoltura. Aumenterà anche la cooperazione con il Centro comune di ricerca e l'EUROSTAT.

Inoltre, sarà necessaria una maggior cooperazione con terzi quali il Programma delle Nazioni Unite sull'ambiente, l'Organizzazione mondiale della sanità, l'UNECE e l'OCSE. L'attività che l'Agenzia svolge in collaborazione con queste organizzazioni internazionali assicura la coerenza delle informazioni e un minore rischio di duplicazione dei lavori. L'Agenzia inoltre interagisce con una miriade di altre organizzazioni, università ed istituzioni finanziarie.

Le prossime sfide

Nel nuovo programma di lavoro pluriennale l'Agenzia ha formulato come segue la propria missione per i prossimi cinque anni: 'L'AEA mira ad appoggiare lo sviluppo sostenibile ed a contribuire a realizzare un miglioramento significativo e misurabile dell'ambiente dell'Europa mediante la fornitura di informazioni tempestive, mirate, pertinenti ed attendibili ai responsabili delle decisioni politiche ed al pubblico.'

Per focalizzare la propria attività durante il prossimo periodo di programmazione, l'Agenzia ha definito sette sfide specifiche che coprono tutte le sue competenze e che contribuiranno ad identificare le priorità ed a mantenere in equilibrio le risorse. Per semplificare si può dire che devono essere risolte le prime quattro sfide affinché l'Agenzia possa risolvere le altre tre.

1. Collegamento in rete. Sviluppare e mantenere l'EIONET
2. Costruire il Centro di riferimento per l'informazione ambientale
3. Sviluppare il processo monitoraggio - segnalazione
4. Individuare i nuovi problemi ambientali



5. Contribuire allo sviluppo delle politiche ambientali fornendo informazioni che possano essere usate direttamente dai responsabili politici
6. Sostenere l'attuazione e la valutazione delle politiche ambientali
7. Sostenere l'elemento ambientale del processo di ampliamento dell'UE

Realizzazioni dell'AEA

Le azioni dell'Agenzia si manifestano in una vasta gamma di prodotti e servizi.

- Relazioni di valutazione ambientale, che coprono l'intera gamma di forze motrici, pressioni, stato, impatti e risposte ambientali
- Relazioni ambientali su problemi, settori e temi prioritari
- Relazioni tematiche - monitoraggio di aria, acqua, suolo ed altri elementi
- Relazioni tecniche, guide e manuali per specialisti
- Il Centro di riferimento, che dà accesso alle basi dati dell'AEA e ad altre fonti di informazioni
- Servizi e segnalazione ai responsabili politici

La relazione quinquennale 'L'ambiente dell'Europa' è probabilmente la più nota delle pubblicazioni dell'Agenzia. Dal 1999 è completata dalle relazioni annuali 'Segnali ambientali', basate su indicatori ambientali chiave. Entrambe le relazioni forniscono informazioni fondamentali e una valutazione integrata che tratta di forze motrici, pressioni, stato, impatti e risposte sociali ai diversi problemi ambientali, in modo da offrire un'ampia rassegna della situazione attuale indicando le future prospettive dell'ambiente. Le informazioni e le conclusioni di queste relazioni sono corredate di grafici, mappe e statistiche, accessibili tanto agli esperti quanto ai non esperti.

Settori del programma

A livello pratico, l'attività dell'Agenzia esposta nel programma di lavoro pluriennale è stata suddivisa in cinque settori:

1. **Basi dati e relazioni tematiche**, per migliorare il monitoraggio e la segnalazione ambientale.
2. **Valutazione integrata**, che genera analisi approfondite su problemi ambientali specifici, aree geografiche, settori economici o risposte ai problemi.
3. **Relazioni periodiche**, che copre lo sviluppo delle relazioni di valutazione ambientale di cui sopra.
4. **Sostegno al sistema di segnalazione**, compreso lo sviluppo degli strumenti di

metodologia e dati necessari all'AEA ed a EIONET e sviluppo del Centro di riferimento.

5. **Servizi e infrastruttura di rete**, per fornire il necessario supporto di TI nonché servizi di pubblicazione, diffusione e informazione.

In ciascun settore, i gruppi operativi lavoreranno ognuno con una serie di progetti che sono definiti nei programmi di lavoro. Il processo di segnalazione richiede contributi continui in provenienza di tutti i settori del programma. Il seguente elenco è una rassegna dei titoli di ciascun progetto dei cinque settori del programma.



Elenco dei settori del programma, dei gruppi di progetti e dei progetti

| | |
|---|---|
| 1. BASI DATI E RELAZIONI TEMATICHE | 3. RELAZIONI PERIODICHE |
| 1.1 Dati socioeconomici 1.1.1 Cooperazione sui dati dell'EUROSTAT 1.1.2 Cooperazione con altri organismi 1.2 Pressioni 1.2.1 Emissioni atmosferiche 1.2.2 Rifiuti 1.2.3 Prodotti chimici 1.2.4 Scarichi in acqua 1.2.5 Scarichi a terra e nel suolo 1.3 Stato e Qualità 1.3.1 Qualità dell'aria 1.3.2 Qualità dell'acqua e risorse 1.3.3 Stato di flora, fauna e biotopi 1.3.4 Stato del suolo 1.3.5 Copertura del terreno 1.3.6 Ambiente costiero e marino 1.3.7 Rumore | 3.1 La relazione quinquennale 3.1.1 EU98 SoER 3.1.2 Stato e prospettiva dell'ambiente in Europa 3.2 Relazione basata su indicatori regolari 3.2.1 Relazioni sui segnali ambientali europei |
| 2. VALUTAZIONE INTEGRATA | 4. SOSTEGNO AL SISTEMA DI SEGNALAZIONE |
| 2.1 Problemi ambientali 2.1.1 Qualità dell'aria e ozono 2.1.2 Cambiamento del clima 2.1.3 Stress dell'acqua 2.1.4 Eutrofizzazione 2.1.5 Acidificazione 2.1.6 Cambiamenti della biodiversità 2.1.7 Esposizione a prodotti chimici 2.1.8 Salute 2.1.9 Degrado della terra e del suolo 2.1.10 Gestione dei rifiuti 2.2 Valutazioni regionali 2.2.1 Area del Mediterraneo 2.2.2 Gestione integrata della zona costiera (ICZM) 2.2.3 TEN SEA Trasporti 2.2.4 Paesaggio 2.2.5 Ambiente urbano 2.3 Settori e Strumenti 2.3.1 Trasporti 2.3.2 Agricoltura 2.3.3 Energia 2.3.4 Turismo 2.3.5 Industria 2.3.6 Famiglie 2.3.7 Strumenti 2.4 Diffusione della ricerca e nuovi problemi 2.4.1 Ricerca e informazione ambientale 2.4.2 Nuovi problemi ambientali | 4.1 Scenari, metodologie, guide 4.1.1 Valutazione ambientale integrata 4.1.2 Scenari ed analisi prospettive 4.1.3 Linee guida per la segnalazione ambientale 4.1.4 Sostegno per gli obblighi di segnalazione (normativa UE e accordi multilaterali) 4.2 Gestione dei dati e delle informazioni 4.2.1 Flusso di dati EIONET 4.2.2 Sostegno al GIS (sistema di informazioni geografiche) dell'AEA 4.2.3 Gestione del deposito di dati 4.3 Accesso del pubblico alle informazioni ambientali – Centro di riferimento 4.3.1 Repertorio delle risorse d'informazione dell'AEA/EIONET 4.3.2 Sito Internet dell'AEA: Ingresso al Centro di riferimento 4.3.3 Accesso al deposito di dati e alle basi dati tematiche 4.3.4 Ingresso ad altri fornitori di informazioni – GELOS, Envirowindows 4.4 Collegamento in rete con istituzioni, ecc. 4.4.1 EIONET e cooperazione con paesi terzi (CTE, PFN, CRN) 4.4.2 Commissione europea (DG XI, altre DG, CCR, EUROSTAT) 4.4.3 Consiglio, Parlamento, EcoSoc, Comitato delle regioni 4.4.4 Organismi internazionali 4.4.5 ONG (Commercio ed ecologia) |
| | 5. SERVIZI E INFRASTRUTTURA DI RETE |
| | 5.1 Tecnologia dell'informazione e di rete 5.1.1 Capacità TI 5.1.2 Capacità telematica 5.1.3 Sviluppo di applicazioni TI 5.2 Capacità e servizi d'informazione 5.2.1 Pubblicazione 5.2.2 Distribuzione e commercializzazione 5.2.3 Comunicazione dell'informazione ambientale 5.2.4 Servizi di biblioteca e d'informazione |

Considerazioni finanziarie

La parte principale dell'attività dell'AEA è di tipo pluriennale dato che i progetti sono avviati, elaborati e realizzati su periodi di diversi anni. L'Agenzia segue un programma di lavoro pluriennale ed è quindi normale che abbia una previsione di bilancio pluriennale per organizzare lo sviluppo a lungo termine della propria attività.

L'AEA ha iniziato con un bilancio modesto e un organico limitato. Era stato previsto che i compiti e la dotazione finanziaria sarebbero aumentati progressivamente nel corso degli anni per rispondere al mandato ed alle esigenze dei clienti principali. L'effetto dell'insufficienza di fondi è stato osservato dapprima nel 1998, quando a causa di restrizioni finanziarie si sono dovuti interrompere diversi progetti. Infatti, il bilancio annuale 1998 di 16,8 Meuro ha rappresentato una diminuzione dei fondi disponibili per attività esterne rispetto al bilancio 1997. Il bilancio annuale 1999 prevede 18,1 Meuro con un organico di 68 nella sede dell'AEA a Copenaghen. Un'analisi accurata dell'esperienza dei primi anni permette di valutare le risorse necessarie per attuare interamente il mandato dell'Agenzia definito nel regolamento 1210/90 del Consiglio.

Nel programma di lavoro pluriennale è stato definito uno scenario minimo per consentire all'Agenzia di svilupparsi in modo da

soddisfare le proprie esigenze lavorative ai sensi del regolamento che la istituisce. Questo scenario implica un bilancio annuale di 18-20 Meuro per i prossimi 2-3 anni, con un aumento negli anni successivi del periodo di programmazione fino a 23 Meuro. Questo consentirà di portare avanti un dato numero di progetti importanti definiti prioritari nei primi programmi di lavoro annuali, ma permetterà soltanto uno sviluppo limitato di altri temi importanti.

Il programma di lavoro pluriennale è concepito in modo da permettere una certa flessibilità per aggiungere priorità supplementari qualora fossero messe a disposizione altre risorse oltre a quelle previste nel bilancio pluriennale. Questa flessibilità sarà esercitata negoziando direttamente con clienti chiave sul possibile finanziamento e svolgimento di altre attività da parte dell'Agenzia.

Un'attività e un organico concepiti per rispondere alle crescenti esigenze e per coprire uno spettro più ampio di lavori avranno delle implicazioni finanziarie. In altri termini, per affrontare problemi quali il sostegno al processo di ampliamento dell'UE, la segnalazione pan-europea e l'integrazione dei problemi ambientali in altri settori politici, l'Agenzia avrà bisogno di risorse supplementari oltre a quelle stipulate nel programma di lavoro pluriennale.